



# NOI CI SIAMO

NEWSLETTER | [amici.faro@fondazionefaro.it](mailto:amici.faro@fondazionefaro.it)

## Newsletter: perché?

In questo periodo che ci vede privati di quel ruolo a noi caro, frutto di una scelta intima e profonda, è ancora più importante comunicare in ogni modalità possibile, per alimentare il senso di comunità e per sentire la FARO vicina. Per continuare a viverla anche in questo frangente. Ecco il motivo per cui nasce questa newsletter, un'idea che si propone di soddisfare, almeno in parte, il bisogno di sentirsi Amici della FARO malgrado le avversità. Una piccola finestra alla quale affacciarsi per vedere cosa succede in strada quando in strada non possiamo scendere. Un canale di comunicazione aperto, a cui volontari, e anche operatori, possono accedere e contribuire a dargli forma attraverso riflessioni, testimonianze, consigli e considerazioni in generale. Noi volontari speriamo di poterci riappropriare quanto prima del nostro ruolo, e sarà allora che questa newsletter avrà esaurito la sua funzione. A meno che, quel giorno, non percepiremo di esserne affezionati e di non volercene privare.

[Gianni]



## L'Hospice in tempo di Covid

In questi giorni abbiamo condiviso, soprattutto nei briefing con gli operatori, la mancanza dei volontari. Ci siamo chiesti come consentire ai pazienti di stare in carrozzina sul terrazzo, non essendoci i volontari per star loro vicino. Una signora, Diana, raccontandomi del nome legato alla dea della caccia mi ha fatto pensare a quanto ci sarebbe stato da scrivere, ma non essendoci i volontari... La moglie, molto ansiosa, di un paziente cerca disperatamente qualcuno con cui sfogarsi e un anziano paziente, con una altrettanto anziana moglie a casa, passa le giornate in camera, potrebbe camminare, andare sui terrazzi, nella sala del silenzio o a vedersi un film in compagnia, ma non essendoci i volontari... È arrivata una donna giovane e consapevole, due occhi vivaci che scrutano e cercano coraggio, la voglia di credere insieme a lei che vale la pena trascorrere i momenti liberi da dolore con gioia e intensamente, se ci fossero i volontari la guarderebbero con la mascherina e a lei non si scappa, osserva molto il nostro sguardo e sembra trarne energia. E poi lo smalto alle unghie? La tinta ai capelli? Il cartello fuori dalla porta che ci invita a non disturbare perché è in corso una seduta di reiki? L'incontro nei corridoi per dirci come va anche solo con un'occhiata o (questa la vedo ancora più dura) con un abbraccio?

[Claudia Bert]

## Newsletter: come?

Non sarà sfuggito ai più l'accostamento della newsletter ad un "canale di comunicazione aperto", evocando l'utilizzo di chissà quali tecnologie. È una metafora efficace nel rendere l'idea, ma non è fuori luogo introdurre un'altra, un elemento di contrasto che ne rafforzi il significato; il rimando cioè a un'immagine più velata e lontana di un'aula con una lavagna dove si legge e si scrive insieme, un'immagine che rispecchia, in modo forse più romantico, le intenzioni di questa iniziativa.

Questa prima uscita si potrebbe definire un prototipo che ci aiuta a capire in concreto il modello a tendere. Il primo passo. L'attesa è che ognuno di noi possa trovare in questa lavagna opportunità di riflessione e di espressione, oltretutto di informazione. L'auspicio è quello che nasca il piacere di costruirla con i propri contributi: dai più istintivi e immediati a quelli più articolati e meditati. Allora, buon divertimento!

[Tiziano]



## Pillole di gioventù



La partecipazione degli studenti al progetto *Faro scuola e lavoro*, ha portato una ventata di spensieratezza tra le mura degli hospice.

Il tema del progetto è "*Prendersi cura della sofferenza*" e il percorso si articola in due fasi, per un totale di sette incontri:

### 1a fase: FARO a scuola

Si sviluppa in due incontri per presentare il percorso e i suoi obiettivi e per iniziare a coinvolgere gli allievi in alcuni momenti di riflessione.

### 2a fase: FARO Scuola-Lavoro

Consiste in tre laboratori articolati in quattro incontri: "Profili Professionali", "Arte terapia", "Filosofia".

A conclusione del progetto, è previsto un incontro tra gli studenti, i professionisti FARO, i volontari e i professori per una valutazione finale condivisa dei risultati.

Cliccando sul link che segue potrete ascoltare le impressioni a caldo di tre ragazzi/e del Liceo Cattaneo dopo la visione del video di presentazione al primo incontro.

<https://drive.google.com/file/d/1WFZhS-OOmjAsJwmSSMREGYWDBwnpLssc/view?usp=sharing>

[Claudio]

## Lavori in corso

Una delle domande più frequenti degli ultimi tempi è: quanto diverso sarà l'hospice al nostro rientro?

La domanda trova una prima, seppur indicativa, risposta nella mail che il Direttore Generale della FARO, dr. Paolo Ravizza, ha inviato alla nostra Associazione. La mail descrive gli aggiornamenti organizzativi recentemente introdotti, interventi significativi che si prefiggono un *miglioramento del benessere del paziente*. È evidente che tutto ciò comporterà anche per noi volontari uno sforzo di adattamento, reso più ingente dal fatto di non aver vissuto il cambiamento con gradualità.

## Suggerimenti

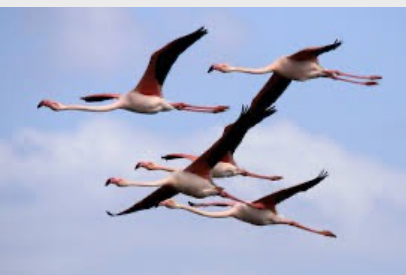
*"Avrei un'idea per la newsletter: ogni volontario potrebbe fare una breve presentazione di se stesso o tramite un video o tramite un vocale o uno scritto per farsi conoscere. Dico questo perché io personalmente sono in FARO da due anni e conoscerò sì e no una decina di volontari. Un po' per il fatto che il mio giorno di assistenza è la domenica (quindi sono da sola nel mio turno al mattino), un po' perché, per problemi lavorativi, non posso partecipare alle condivisioni mensili e un po' perché sono tra i penultimi arrivati... Mi piacerebbe molto conoscere i miei "colleghi" e pensavo che questo potrebbe essere un modo simpatico per farlo. Un abbraccio!"*

[Eleonora]

## Polveri di saggezza

Ci sono solo due giorni all'anno in cui non puoi fare niente: uno si chiama ieri, l'altro si chiama domani, perciò oggi è il giorno giusto per amare, credere, fare e, principalmente, vivere.

[Tenzin Gyatso]



Non sarà sicuramente un problema. Al momento si possono solo rilevare alcuni degli aspetti di cui tenere conto, e certamente sarebbe interessante saperne di più sin da ora, ma già questo è utile a predisporci al rientro nel modo migliore.

D'altra parte, la preparazione del rientro, in linea più generale, è già in corso: l'avvio di riunioni in videoconferenza con i referenti di turno e la preparazione di iniziative rivolte ai tirocinanti ne sono alcuni esempi.

[Tiziano]

## Consigli di lettura



*"Le cose da salvare"* di Ilaria Rossetti (Neri Pozza, pagg.199) non fa mai riferimento al crollo del ponte Morandi o a Genova, ma narra di Gabriele, insegnante in pensione, che vede il crollo del ponte dalla sua casa, in cui ha vissuto con i genitori, ora morti, e con sua moglie, che lo ha lasciato. Invece di evacuare la casa, si attarda, non sapendo quali siano le cose da portare via con sé, le cose da salvare. Non riuscendo a decidere, resta in

casa e da lì non esce più. La storia di Gabriele si intreccia con quella di Petra, una giornalista a cui viene chiesto, il giorno stesso in cui sua madre muore di malattia oncologica, di intervistare Gabriele. Petra è tornata da poco da Londra nella città dei genitori; la madre non l'ha informata della malattia preferendo visse la sua vita. Il libro segue due trame, quella di Gabriele e quella di Petra, e nel racconto emerge la figura lucida di una malata oncologica consapevole dell'aggravamento e della prognosi, che aveva anche lei delle cose da salvare.

[Debora]

## @Contatti

Chi volesse contattarci può farlo inviando una e-mail avente per oggetto "Noi ci siamo" al seguente indirizzo:

**[amici.faro@fondazionefaro.it](mailto:amici.faro@fondazionefaro.it)**